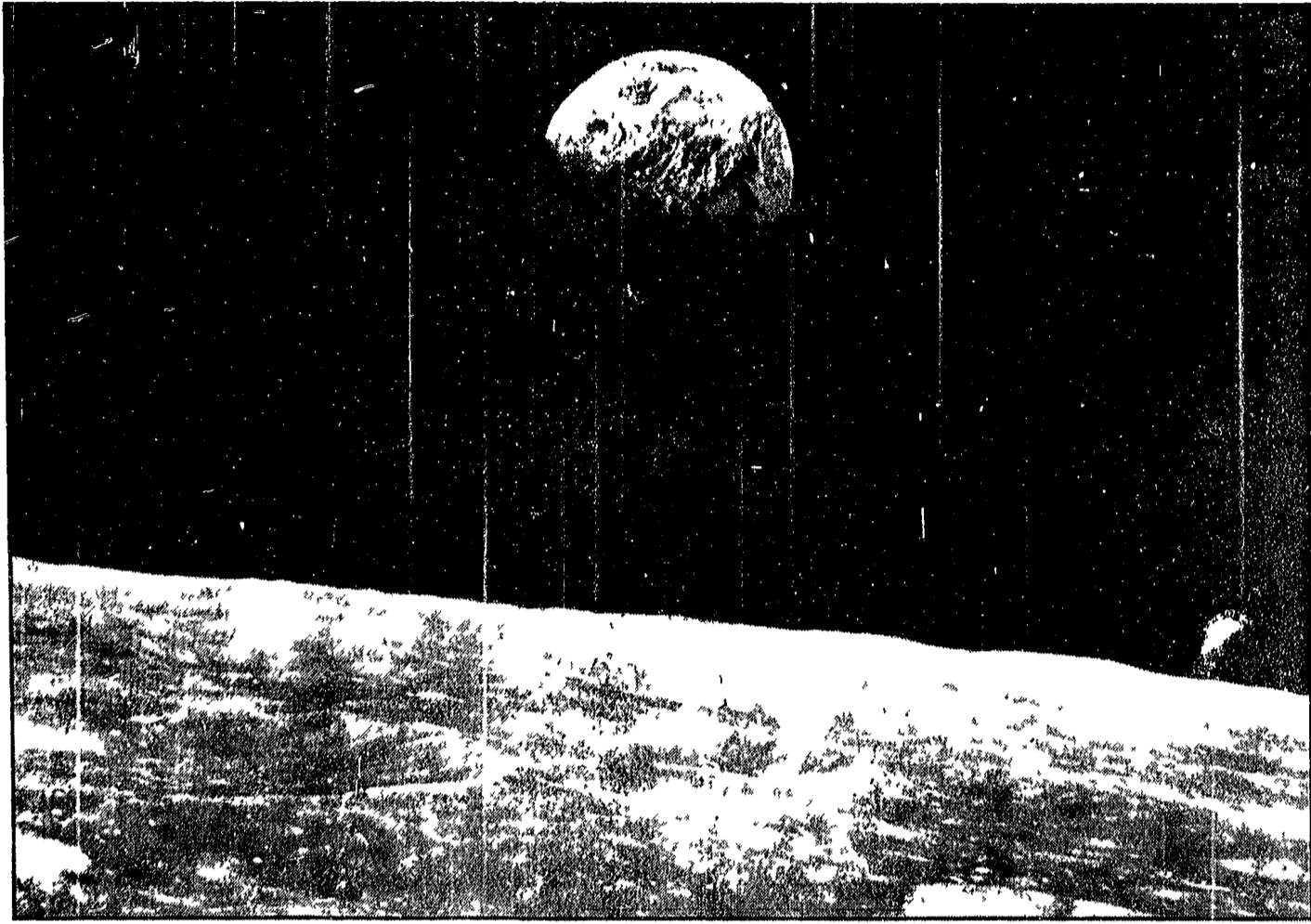


Diffuse dalla NASA le straordinarie immagini scattate in volo dagli astronauti dell'Apollo 8

LUNA E TERRA MAI COSI' BENE IN POSA

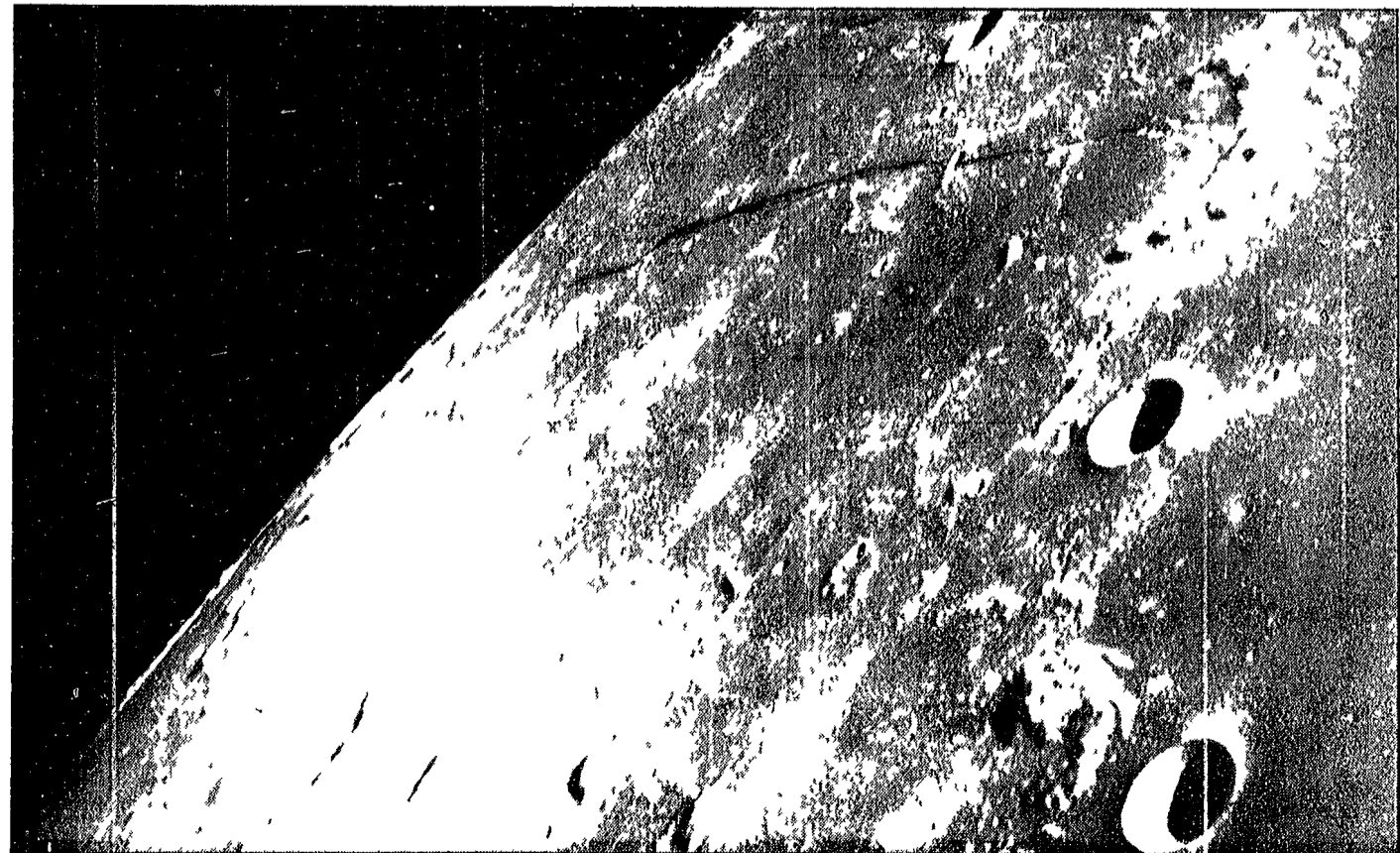
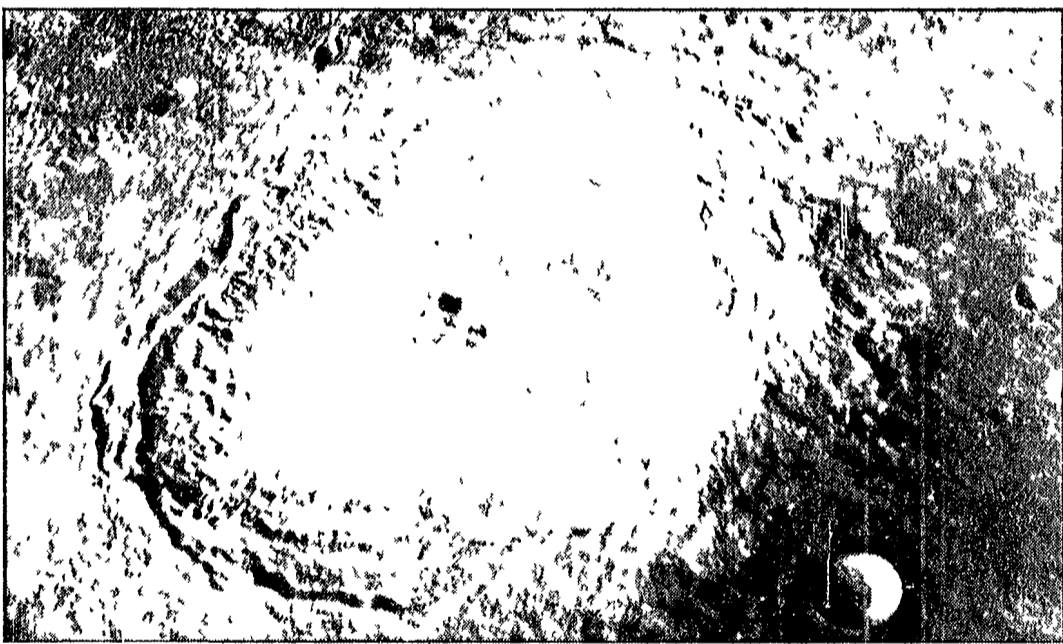
Fotografie e film a colori — I crateri e la superficie lunare — Alterazioni cromatiche dovute alle riprese dagli oblò della navicella spaziale o alle radiazioni
Materiale prezioso — Un vero e proprio arsenale di strumenti ottici — Obbiettivi e teleobbiettivi — Il paziente lavoro di reportage del tenente colonnello Anders



AL CHIAR DI TERRA — È forse la foto più spettacolare quella che ci rimanda direttamente alle illustrazioni fantascientifiche. La Terra illuminata per metà e ripresa oltre l'orizzonte estremamente frastagliato della Luna. Il nostro pianeta appare dalla Luna come un globo 49 volte più grande di quanto non ci appaia il nostro satellite (Radiofoto UPI)

300 CHILOMETRI DA LANGRENUS — L'enorme cratere di Langrenus fotografato dagli astronauti che lo sorvolano a circa 300 chilometri di altezza. Il cratere ha un diametro di circa 85 miglia. Il piccolo cratere a nord est del più grande è il Langrenus C (Telefoto UPI)

NEL MARE DELLA TRANQUILLITA' — L'immensa distesa piatta e quella del mare della Tranquillità ed è tale da giustificare la delusione dei tre dell'Apollo che hanno definito di questo la Luna. La prima linea a destra è la muraglia Cauchy, la seconda delimita la vallata omonima. Al centro perfettamente rotondo è il cratere Cauchy (Telefoto UPI)



Nostro servizio
CINQUE SPAZIALI DI HOUSTON 30
«Mai, forse la Luna è stata fotografata con tanta chiarezza e filmata con risultati così eccezionali». Questi i primi commenti dei tecnici e dei giornalisti che oggi hanno assistito con comprensibile emozione, alla proiezione del film a colori girato dai tre astronauti dell'Apollo 8 mentre si trovavano in orbita intorno alla Luna. Agli stessi giornalisti sono state poi mostrate una serie di foto frutto del difficile e paziente lavoro del tenente colonnello William Anders, il terzo uomo dell'equipaggio degli apolloniani. Anders nel corso del volo è stato quasi sempre impegnato nel lavoro di ripresa fotografica e cinematografica, e con lui ci è riuscito a ripartire a Terra con i suoi compiti materiali più

ziosi.
La NASA dopo aver mostrato ai giornalisti i film a colori e le fotografie in bianco e nero, ha consegnato loro nove fotogrammi del film appena visto e una serie di fotografie di riserva su pellicole. Stupendo il fotogramma che mostra la Terra come un disco stupendamente lucido sullo sfondo del cielo di un nero vellutato. Un altro fotogramma del film girato nel corso delle venti ore di volo orbitale intorno alla Luna mostra, in primo piano, l'orizzonte della Luna con sullo sfondo uno «specchio» di Terra.

Una immagine molto simile a quella partita a Terra dalla sonda sovietica Zond 5, ma molto più vivida e dettagliata. Foto e film, inoltre, sono a colori. I colori molto belli, anche se «falsi» come hanno raccontato più tardi gli astronauti. Nelle fotografie i continenti terrestri hanno una tinta tendente al marrone. Una delle fotografie mostra l'emisfero occidentale dalla foto del fiume S. Lorenzo al Istituti del Sudamerica. S. Vedon è chi ha girato la foto. La cosa del golfo Persico è molto chiara. I continenti dell'Asia e la zambra o circolo dell'Africa. Le nubi molto spesso sembrano spruzzi di panna montata, veleggiante sulla superficie della Terra. Altre nubi sommano a volte ci di acqua. Le foto più straordinarie sono però quelle della superficie della Luna. I crateri appaiono chiari, come se fossero i paesi da bassissima quota.

Si distinguono in modo sì ordinatamente precise. I craters piccoli hanno senza accorgersi di ogni genere e tipo e il netto taglio delle ombre e della luce. Alcuni dei crateri hanno i bordi coriosi e altri sembrano di formazione più recente. Si ha insomma l'impressione di un mondo come se fosse visto ad occhio nudo. In altri momenti guardando le foto della superficie lunare scattate dai tre astronauti dell'Apollo 8 pare di vedere come trincee lasciate da ammassi su una distesa rocciosa.

Le foto a colori dei satelliti della Terra e anche i film hanno una tinta leggermente verdastri o rossastri. Gli astronauti però hanno avvertito che le foto e i film hanno molto più colore di quello che in realtà si vede ad occhio nudo. I tre dell'Apollo come è noto deservono il colore della superficie lunare definendolo come quello di «sabbia di una spiaggia sporca».
Bormin Lovell e Anders hanno anche formulato ipotesi che i colori delle immagini ripartite a Terra appaiono falsi dato che tutte le riprese sono state effettuate attraverso gli oblò che non sempre durante il volo sono mantenuti limpidi. I tecnici però fanno rilevare che le pellicole a colori, forse hanno «avvertito» le radiazioni e riflessi non visibili ad occhio nudo ma capaci di alterare la sensibilità cromatica del materiale sensibile.
Gli astronauti come è noto erano forniti di cinque se 16 millimetri con pellicole in bianco e nero e a colori. Anche le macchine fotografiche a bordo erano numerose e di diversi formati. Le foto a colori sarebbero state scattate con una nota macchina fotografica svizzera del formato 35 per sei millimetri che gli astronauti USA hanno già utilizzato altre volte nel corso dei loro voli.
Gli obbiettivi a disposizione sui per le macchine fotografiche come per le cineprese sono stati molti di «normale» e «tele» di lunghissima focale. Alcune foto sono state scattate molto (e in modo tutto ormai in uso tra i fotografi sovietici come fra gli americani) con apparecchiature stereoscopiche che hanno fornito immagini in rilievo tali da permettere la misurazione dell'altezza delle montagne. La profondità dei crateri e la lunghezza di certe trincee. I risultati generali ottenuti si appaiono comunque ad un riscontro obbiettivo davvero straordinari per ogni tipo di ripresa.

Le immagini e i film a colori dell'Apollo 8 sono stati portati a terra dal bordo della navicella. Il ritorno per un primo con

Samuel Evergood

Rivelato dall'accademico sovietico Petrov

Le Zond 5 e 6 erano abitabili

Ancora larga eco in URSS all'impresa di Apollo 8. Il cosmonauta Feoktistov afferma che merito degli americani è di aver individuato il mare della Tranquillità come punto d'atterraggio

Dalla nostra redazione
MOSCA 30
Ma è una eco in URSS all'impresa di Apollo 8. A Mosca, il presidente dell'Accademia delle Scienze, è il capo della commissione per le ricerche cosmiche, hanno in alto telegrafato in un comunicato i colleghi americani i due maggiori quotidiani non solo si riferiscono al momento con i titoli del quotidiano Petrov e dello scienziato cosmonauta Feoktistov. Il primo realizzato nel villaggio di Krasnodar, dove il cosmonauta sovietico ha proporzionato il suo impiego di macchine completamente automatiche nel volo intorno al pianeta. Feoktistov è un ingegnere che obiettivamente è per ora impossibile combinare il volo intorno ad un unico programma scientifico. Con i suoi a bordo la Zond è necessariamente costruita in sua funzione e poco spazio e peso rimane per le attrezzature necessarie alle indagini.

Tuttavia Petrov ammette che si sono compiuti che esigono la presenza umana nel cosmo e ribadisce che la prospettiva rimane quella dell'uomo sulla Luna. Feoktistov ha così spiegato che le Zond 5 e 6 che hanno preceduto in volo automatico l'Apollo 8 sulla rotta lunare erano idatte anche per essere pilotate dall'uomo.

Con ciò egli ha evidentemente voluto ribadire che alla scienza sovietica non ostano difficoltà materiali per condurre in missione con gli Apollo ma che soluzioni del genere vengono evitate per ragioni di efficienza scientifica e di prudenza umana.
Lui non ha voluto tuttavia dire e in valore assoluto a questa scelta evidentemente relativa alla fase attuale sciogliendo che «gli ulteriori grandi compiti di studio della Luna e dei pianeti saranno anch'essi svolti impiegando mezzi automatici che non escludono voli pilotati».
Può spiegare il cosmonauta Feoktistov il quale afferma che i sovietici preferiscono sperimentare tutti i tratti che compaiono insieme del volo cosmico ricorrendo a macchine che con l'entusiasmo di esseri umani e quindi completamente automatica. Il americano teorizza invece a questo tipo di esperimenti, cioè solo per i primi tratti del volo lasciando all'uomo il controllo di spostamento il volo nel suo complesso. L'equipaggio dell'Apollo 8 si è dovuto cedere di se, trascurando e abbandonando molti e tutto questo e nelle macchine sovietiche completamente automatico (in tal modo l'equipaggio può dedicare tutto il suo tempo alle ricerche e all'osservazione).
Come si vede Feoktistov propugna l'automatismo ma non lo contrappone nemmeno nel tempo alla presenza attiva dell'uomo. Anzi ne fa uno strumento di tale presenza. Anche se si può dire che l'URSS o gli Stati Uniti scrivono «il fatto che all'Apollo 8 siano state imposte solo lievi correzioni dimostra un'alta precisione della traiettoria che è stata pressappoco la stessa delle Zond sovietiche. Questo lascia intendere che la precisione del lancio sia delle mani americane che di quelle sovietiche, e del medesimo ordine».

La conclusione dell'articolo è ancora rivolta alla prospettiva dello sbarco lunare. Egli infatti scrive che è merito essenziale dei cosmonauti americani l'aver individuato il Mare della Tranquillità come il punto più adatto di allunaggio.

Enzo Roggi

Troppi curiosi: interviene la polizia

Sorvegliato speciale il figlio della Loren

Dalla privacy più stretta alla pubblicità più sfrenata. Mamma e bambino stanno bene. Progetti per il futuro

CINEVRA 30
Telegrammi, lettere, telefonate, fiori e regali (i fiori sono stati distribuiti a tutte le mamme della clinica) le foto portate in camera) messaggi uno perfino del presidente Saragat assediato in un'aula di giornalismo e fotografati di mezzo mondo il reparto maternità dell'ospedale cantonale dove sono ricoverati Sofia Loren e Carlo suo figlio Carlo Uberto per la precisione il secondo nome in segno di gratitudine per il professor Hubert Waterville che nel marzo alle 8.53 come egli stesso ha precisato ha raccolto il frutto delle sue lunghe cure quando una ultima terapia il taglio cesareo ha fatto vedere la luce al piccolo che rischia di diventare il neonato più reclamizzato degli anni '60. Ed è stato sempre il professor Waterville che preoccupato dell'insistenza dei reporter (quanto vale una foto esclusiva del baby con la mamma?) ha per primo avvisato la polizia cantonale non si sa mai.
Le infermiere della maternità osservano con sollievo che non si è «piccato» per lo impianto e questi il padre Carlo Pontè dice che sarà il primo di una lunga serie. Lui vuole anche il femmine. Sofia inutile dirlo è ingiannata dopo tre interruzioni interrotte questa e sta in la vita buona. I am te per lei happy ha detto in inglese come si conviene al

ambiente del jet set internazionale. Il vespacolo partecipa è cosa del passato del resto il piccolo nato in Svizzera è francese e con il tempo potrà scegliere la nazionalità che più gli piace. Sarà il pittore o l'astionauta il cantante o il generale tutto ciò che vuole.
Una donna dopo sei mesi di gravidanza è ricoverata al 18 piano dell'Hotel Intercontinental. La nascita sembra aver sciolto ogni riserbo dalla privacy. Si è passati alla pubblicità più ampia e bollenti sullo stato di salute della mamma e del bambino vengono dimani quasi ogni ora. L'ultimo reso noto dalla segreteria del professor Waterville ha precisato che «godono ottima salute e che tutto procede nel migliore dei modi».
La sorella di Sofia Loren è a Ginevra per lenere a battesimo Carlo Junior. Fra due giorni Sofia potrà alzarsi e iniziare una nuova cura per dimettersi in forma. Il che per un'attrice significa tornare alle misure di prima.
Perché fra qualche mese Sofia ripartirà dalle fatiche della maternità si metterebbe in cura di un marito. Cinema, fotograficamente parlando si intende. Il suo prossimo film infatti che fin da oggi pare quello si è accaparrato il massimo della pubblicità che si potesse sperare parlerà di una donna italiana in cerca del marito disperso in guerra.